Anno XIII. Mercoledì 29 Agosto 1883 N. 241

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 Arretrato Cent. 10

Padova 29 Agosto

Gioie del trasformismo

È proprio vero che alla stampa si vuol porre in un modo o nell'altro il bavaglio; ne succedono sempre di nuove!

Propriamente l'altro giorno si inaugurava contro di noi il sistema delle polemiche per conto degli uffici di questura. Anzi la *Capitale* che ringraziamo vivamente della premura dimostrata nell'interessarsi di noi, scriveva:

« Sarebbe bella davvero che si inaugurasse questo sistema, e che ad ogni articolo di giornale, contenente opinioni determinate, l'autorità rispondesse con un altro articolo per sostenere l'opinione contraria! Gli uffici di questura dovrebbero convertirsi in tante redazioni di giornale! E allora chi penserebbe a tutelare l'ordine, a difendere le persone e le proprietà! »

Ma quello che ha toccato a noi è nulla in confronto di quello che toccò alla *Gazzetta Piemontese* di Torino.

Questo giornale, tanto accreditato, a proposito del processo di un certo Strigelli confidente di questura, e del prefetto di Torino, eppure capo di una banda di malfattori, domandava come ormai si potesse credere che « sotto il ministero Depretis i suoi agenti, prefetti e questori, invece di prestare braccio forte e dare sicurezza e autorità agli onesti contro i furfanti ricorrevano agli strumenti più infimi; e contro i bricconi che credevano di potersi valere di bricconi peggiori, per vedersi poi dagli uni e dagli altri miserabilmente ingannati, con grave danno della moralità pubblica e della sicurezza dei privati. »

Lo stesso giornale, facendosi poscia forte di quanto scrissero l'*Araldo*, la *Venezia* e la *Libertà*, chiedeva allontanamento del prefetto Casalis sotto la cui amministrazione erano avvenuti tanti scandali provati in un processo.

Invero la *Gazzetta Piemontese* è assai ingenua se crede che il Depretis nei suoi amori pel trasformismo possa biasimare i propri segugi, i quali, appunto ad uso del Casalis, tengono sistemi atti ad infamare il più spudorato dei governi.

La prepotenza dei questurini, dei procuratori del re e dei prefetti, i quali soltanto devono informare la loro condotta al sistema dominante nelle congreghe delle questure, sono all'ordine del giorno, e sarebbe soltanto a meravigliarsi che una onesta linea di condotta in omaggio alla libertà ne ispirasse sempre le azioni e che qualche scandalo, ad uso Casalis, non scaturisse come una necessità dal sistema dominante.

Tutto, tutto può aspettarsi!

Che cosa ha fatto il Casalis? Mandò i deputati Colombini e Frescott a sfidare il direttore della *Gazzetta Piemontese* onor. Roux il quale dovette nominare i propri rappresentanti.

Curioso invero che un prefetto possa ed osi mandare a sfidare un giornale!

Il caso del Casalis è nuovo nelle storie d'Italia e non può trovare riscontro che in certe pagine le più tristi del secondo impero francese.

E che cosa si intende di fare operando così?

Si pretende forse strappare alla stampa la libertà di discutere le azioni dei pubblici funzionari? Forse la inviolabilità sancita dallo Statuto per una persona si intende estenderla a cento?

Pare di sì; e così le questure e le prefetture potranno gioire di fare quanto a loro aggrada e di avere per bracci forti delle loro operazioni i più chiari malfattori e barattieri, i reietti della società.

Per colmare poi la misura il Casalis trova unico difensore il *Popolo Romano* quello stesso che, ai servigi del Depretis, sostenne sempre Coccapieller.

A queste siamo giunti ormai. Ma consoliamoci pensando che nessuna prepotenza potrà far tacere la stampa, la quale andrà orgogliosa di opporsi alle pressioni di ogni genere e assicurerà colla propria la libertà generale.

Quanto in basso siamo caduti!

Ma lo sentono ormai gli italiani e tanto ludibrio sapranno pur scuoterselo d'addosso, essi che nel loro onore oltraggiato possono ammirare quali frutti vada producendo la mala pianta del trasformismo.

Ci siamo intesi?

Due lettere

Le dedichiamo ai nemici della Democrazia, i quali spargono tante sinistre voci sui dissensi che la turberebbero.

Tirannia di spazio vietandoci di publicarle tutte, ne togliamo al *Fascio* i seguenti brani:

Il Bovio dice: « È naturale che siavi chi aderisca e chi non aderisca alle deliberazioni del Congresso di Bologna. Le opinioni furono e saranno sempre tante nel mondo, che a ridurle ad una sola non bastarono i papi nè i re. Assai meno basteranno quindi i repubblicani ed i socialisti. Lo dissi già nel comizio tenutosi in Catania: i repubblicani ed i socialisti divisi, sono un numero; uniti, sono una forza. »

Il Bovio così conclude la sua lettera:

« Quando mettonsi insieme monarchia e repubblica, si confondono due cose insociabili; quando separansi evoluzione e rivoluzione, si distruggono due elementi confusi. Con questi convincimenti andai a Bologna, entrai nel Congresso, accettai di far parte del Comitato direttivo, affinchè uomini appartenenti a varie scuole della Democrazia, intendendosi, potessero dare un comune impulso all'attuazione del programma democratico. In ciò non vi fu intendimento alcuno di menomare l'autonomia dei comitati regionali, perchè non v'ha forza umana che possa ciò fare, nè vi sarebbe utilità di farlo. Supposto che l'esperimento da noi intrapreso fallisca, non fallirà la necessità del progresso democratico cha sfata le distruzioni e raccoglie le forze della Democrazia incalzandole verso un alto fine. »

Campanella nella sua lettera dice: « È necessario che tutte le società, tutte le scuole, tutte le frazioni che compongono il partito repubblicano e il socialista, se non vogliono soggiacere all'impotenza cui condannolle l'isolamento in cui vissero finora, si concertino, si organizzino, si stringano in un fascio nazionale sotto l'ispirazione, un concetto, una direzione comune. »

La giornata dell'altr'ieri è passata nelle Romagne tranquillissima, malgrado i pronostici della stampa moderata, che aizzava il governo a prendere delle inutili misure di rigore.

I disordini avrebbero dovuto aver luogo in causa di dimostrazioni in onore di Barsanti.

Come è noto, il Barsanti caporale dell'esercito, e non ancora ventenne, fu fucilato a Milano, durante il ministero Lanza, nel 1870.

Il Barsanti professava principii repubblicani.

Benchè firmata da 40 mille nomi di donne italiane, la domanda di grazia del Barsanti fu respinta.

Due giorni dopo il supplizio di Barsanti, il *Diritto* pubblicava una lettera, oramai rimasta celebre nella storia, della marchesa Anna Pallavicino Trivulzio, dove la generosa donna narrava ciò che essa aveva tentato per salvare la vita dell'infelice Barsanti.

Di questa lettera riportiamo la chiusa:

« Il comm. Lanza, a cui lo stesso deputato Mancini manifestò il mio desiderio di parlargli insieme con lui per la grazia di Barsanti, da che non mi si concedeva accesso alla persona del re, nel giorno di giovedì, 25 agosto, fissò questo convegno per sabato, 27 agosto, alle ore 2 pom.

« All'ora stabilita ci recammo dal Lanza, il quale, con viso composto a mestizia, mi accolse con le seguenti parole:

« — Ella viene per un pietoso ufficio; ho il dolore di darle un triste annuncio; è inutile ogni parola, è tardi! Fin da ieri l'altro era già stato irrevocabilmente deciso il destino del Barsanti, dopo tre discussioni del Consiglio dei ministri. Tacendone e mostrandomi disposto a riceverla, ho creduto usare ad entrambi un atto di deferenza! »

« Infatti, nell'ora stessa in cui eravamo nel gabinetto del Lanza, l'infelice giovinetto era fucilato nel castello di Milano, e moriva col coraggio di un eroe!!

« Gettai un acuto grido, un tremito convulso s'impadronì della mia persona; per poco non caddi tramortita! Il mio compagno, infiammato da nobile indignazione, proruppe in parole severe e tristamente profetiche, che il Lanza non dimenticherà giammai.

« E ci affrettammo ad uscire inorriditi di un atto di fredda ed insensata crudeltà, aggravato, prima dalla repulsa, e poi fino dalle apparenze dell'ingiuria, verso chi a nome vostro, interponevasi per impedirlo.

« Che il sangue di quella vittima ventenne non ricada su coloro che, a dispetto del popolo italiano, vollero assumere la responsabilità di spargerlo! — Voi, madri e figlie italiane, e quanti avete sensi di umanità e sincero amore del paese, augurate all'Italia giorni migliori.

« *Anna Pallavicino Trivulzio.* »

Cosa curiosa! Questa lettera veniva accompagnata al *Diritto* da una lettera dell'attuale ministro degli affari esteri P. S. Mancini.

La *Riforma* del 27 agosto 1879, stampava queste parole, che oggi, più che allora, aquistano lume di evidenza:

« La domanda in grazia del caporale Barsanti è stata rigettata.

La sentenza di morte doveva essere eseguita a quanto si assicura, stamane, in Milano.

Cinque mesi di agonia erano già la più terribile delle pene ed era stata scontata.

La pena capitale diveniva una esasperazione feroce di una pena già espiata.

Per ordinarla ci voleva tutta la ferocia dell'insipienza.

Il governo si è mostrato insipiente e sanguinario. Insipiente perchè non seppe misurare tutta la gravità dell'atto che decretava, sanguinario perchè decretava una crudeltà inutile.

Il governo ignorava che i condannati per reati politici compaiono nella storia come martiri di una idea.

Il governo del re d'Italia ha aperto il martirologio della repubblica.

Esso ha dato alle aspirazioni di anime inesperte e giovanili, la serietà e la maesta della morte. »

La Voce degli Irredenti

Disordini in vista a Trieste

Un corrispondente scrive da Trieste al *Bersagliere*:

« .... Ora mi giunge notizia che non appena la principessa Stefania partorirà, si organizzeranno delle fiaccolate con banda accompagnata dalla solita ciurmaglia che commetterà, come al solito, delle ruberie e dei disordini.

« Si telegrafò a Vienna che dia ordine di prendere provvedimenti, onde evitare qualunque tumulto se no succederà una carneficina. »

Vedremo che cosa farà il governo austriaco.

Dieta Istriana

Confermasi che Taafe intenda sciogliere la Dieta istriana per dare ragione ai deputati slavi.

Gentilezze.... d'alleati

Scrivono da Cormons, all'*Indipendente* di Trieste:

Persona conosciutissima del paese venne pregata dal Comitato per le feste da tenersi domani in Udine a beneficio dei superstiti d'Ischia di far affiggere qui due avvisi programma.

Il suddetto signore, incaricatosi volentieri della cosa, consegnò i due avvisi al proprietario del « Caffè Casino » perchè li affiggesse fuori del suo esercizio. Questi però, prima di farlo, volle ottenerne il relativo permesso dal Municipio e con un avviso in mano se ne andò dal segretario comunale, dal quale venne consigliato di rivolgersi allo stesso podestà barone Locatelli.

L'avviso diceva: « In occasione dell'inaugurazione del monumento ecc. ecc. » e qui segue il programma delle feste.

Letta ch'ebbe la prima parte dell'avviso, il podestà negò il permesso d'affissione all'esterno del caffè, permettendolo all'interno, dove col caldo che fa, pocchissimi ci vanno.

Non raggiunto così lo scopo di dare pubblicità a quell'avviso, le due copie vennero distrutte.

Notizie Italiane

Il *Diritto* annuncia stasera che Brin recasi a Livorno, per essere il 3 settembre a Venezia, onde presiedere la commissione d'inchiesta sulle industrie navali.

Voci.

Si dice che a novembre, prima della riapertura della Camera, il gabinetto si modificherà.

Si attribuisce l'andata di Sella a Brescia come un tentativo per riconciliare gli onor. Zanardelli e Depretis.

L'onor. Zanardelli riassumerebbe il portafoglio di grazia e giustizia, Crispi succederebbe ad Acton nel ministero della marina, e Marazio a Lovito nel segretariato generale degli interni.

Voci, voci!

Al ministero della istruzione pubblica si sta elaborando il progetto di legge per la tutela del patrimonio artistico nazionale.

Si lavora alacremente per completare il catalogo delle opere più importanti di cui si proibirà assolutamente la esportazione all'estero. A questo farà seguito un altro catalogo delle altre opere di minore importanza, per le quali si lascierà ai proprietari piena libertà di vendita, riservato però sempre al governo il diritto di prelazione.

Lo stato dell'onorev. Solidati è sempre grave. Ieri non si notò alcun miglioramento. I medici terranno un nuovo consulto.

Trattasi di nuovo ingorgo ai polmoni.

A Roma 7 od 800 democratici si riunirono in una villa fuori porta Cavalleggeri a convegno — Ci furono parecchi discorsi e molti evviva. Alla fine si fece una colletta per pagare delle multe che furono inflitte ad alcuni democratici in un recente processo dal tribunale e che non avendole potuto pagare, le stanno scontando con il carcere — Si raccolse l'egregia somma di lire 617,75.

Che si pensi di incominciare in Roma a ricostituire il partito?

Il ministro dei lavori pubblici, avvicinandosi la stagione delle pioggie, ordinò che si faccia una diligente visita per riconoscere le condizioni degli argini del Po, dell'Adige, e degli altri fiumi del Ve-

neto. Ordinò inoltre si esamini lo stato delle opere idrauliche della regione. Infine chiese che di tutto si faccia speciale rapporto al ministero.

Notizie Estere

Il generale Thibaudin, ministro francese della guerra, reduce dall'ispezione dei forti ai confini franco-germanici, aveva deciso di partire fino da sabato per ispezionare i forti delle Alpi e doveva assistere alle esercitazioni dei cacciatori e dell'artiglieria di montagna a Briancon e Montdauphin, ma ora si dà per probabile che differisca quella partenza.

Telegrammi dalla Russia annunziano che la polizia di Pietroburgo ha scoperto una vasta congiura diretta contro alti personaggi. Ventidue di costoro erano minacciati di morte.

Le solite.

Il *Landtag* prussiano dovrà occuparsi nella sua prossima sessione di politica ecclesiastica; credesi che il governo domanderà la facoltà di introdurre misure repressive contro il clero.

Benone!

Secondo un telegramma da Berlino alla *Riforma* l'incidente sollevato dalla *Norddeutsche All. Zeilung* sarebbe stato chiuso in seguito a spiegazioni offerte dal governo francese.

Corriere Veneto

Un banchetto all' onorevole Seismit-Doda

L'*Associazione Progressista del Friuli* offerse ieri 28 un banchetto all'onor. Seismit Doda in Udine. Ne telegrafano all'*Adriatico*.

Vi assistevano i deputati della Provincia, il ff. di Sindaco, Consiglieri comunali e provinciali appartenenti al partito progressista.

Il senatore Pecile, presidente dell'Associazione Progressista, propinò con eloquenti parole all'onor. Doda rappresentante del Collegio allo strenuo propugnatore dei principi liberali e delle riforme finanziarie volute dalla democrazia.

Al brindisi del senatore Pecile e i convitati calorosamente applaudirono.

Rispose l' on. Seismit-Doda ringraziando per l'accoglienza ricevuta e rallegrandosi del successo dell'Esposizione che fu il trionfo del lavoro, come l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele fu l'espressione del patriottismo e della riconoscenza del Friuli.

Deplorò l'assenza di ogni membro del Gabinetto all'inaugurazione del Monumento.

Indi, compendiata la storia dell'amministrazione finanziaria della sinistra dal 1876 in poi, tratteggiò incisivamente le condizioni dei partiti parlamentari, deplorando il trasformismo affermatosi col voto del 19 maggio.

Affermò la necessità di una distinzione dei partiti alla Camera e dimostrò la differenza che sussiste fra il programma della destra e quello alla sinistra.

Conchiuse dicendo confidare che la Camera, stanca del marasma attuale, troverà l'occasione per uscire dagli equivoci che sono condannati dal paese.

Propinò infine alla salute del Re ed alla prosperità del Friuli.

Il discorso dell'onor. Seismit-Doda fu accolto con unanimi applausi e produsse viva impressione, manifestata dai successivi oratori che plaudirono alle idee esposte dal deputato, rilevando ch'egli primo alzò la voce durante le ferie della Camera, contro i pericoli del trasformismo, ed invocando la forte e concorde opera della sinistra. (*)

(*) Invero l'on. Seismit Doda non fu il primo a parlare in questo senso, ma lo fu invece l'on. G. Squarcina nel suo discorso tenuto domenica a Camposampiero. Ciò per la verità ed esattezza. *(N. della D.)*

Nel banchetto furono stretti maggiormente i legami fra il deputato e gli elettori, additando il programma e la condotta comune nell'avvenire.

Adria. — L'incidente sorto in occasione delle feste d'Ischia a motivo di certe scritte nei viglietti per la fiera sarebbe in via di accomodamento.

Belluno. — L'architetto Segusini lasciava quasi unica eredità molti suoi disegni, studi e progetti, giudicati di molto merito artistico, e copiosa raccolta di libri d'arte.

La vedova di lui, signora Giovanna Venzo, memore del vivo affetto, serbato sempre dal Segusini a Feltre, sua città natale, ed a Belluno, sua patria di elezione, ha offerto in questi giorni in dono al Municipio di Feltre le opere, per lei doppiamente preziose, del marito, ed a quello di Belluno la raccolta dei libri.

Fumane. — Viene aperto a tutto il 15 Settembre p. v. il concorso alla condotta medica chirurgica ostetrica di questo Comune collo stipendio di Lire 3000 per la cura gratuita di tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Corriere Provinciale

Da Battaglia

28 agosto.

Resoconto della festa di beneficenza data dal Comitato locale pei danneggiati d'Ischia il giorno 19 agosto 1883:

Attivo

Ingresso ai prati	L.	270.82
Vendita programmi	»	9 30
Pesca	»	458.76
Ballo campestre	»	3.79
Galleria (Pinacoteca universale)	»	19 77
Teatro	»	64 43
Caffetteria	»	28.60
Asta degli oggetti rimasti	»	73.72
Offerta separata	»	10.—
Totale attivo	L.	939.19

Passivo

Stampati	L.	34.20
Mano d'opera	»	34.25
Pesca	»	7.90
Cuccagna	»	15.95
Teatro	»	28.—
Corse sugli asini e nei sacchi	»	41.50
Fuochi d'artifizio e illuminazione	»	18.04
Musica	»	12.16
Spese diverse	»	3.25
Totale passivo	L.	195.25

Attività	L.	939.19
Passività	»	195.25
Avanzo netto	L.	743.94

Battaglia li 25 agosto 1883.

Il Comitato

Alberghini cav. Domenico, Candeo Silvio, De Faveri Odoardo, Moro Palatino, Papa Ermenegildo, Piva Giuseppe, Ponchio Ettore, Sartori Lorenzo, Toldo dott. Giuseppe.

Cronaca Cittadina

Per Ischia. — Offerte pervenute al *Bacchiglione*:

Offerte precedenti	L.	90.94
N. N.	»	5.00
Giuseppe Moda per se ed altri dello stabilimento Meggiorato d'Abano (*)	»	200.—
	L.	295 94

(*) A domani la pubblicazione del dettagliato resoconto.

Società per pubblici spettacoli. — Essendosi nella assemblea del 22 luglio u. s. votate nello Statuto sociale delle modificazioni di cui già abbiamo fatto parola, apposite commissioni si recheranno dai signori sottoscrittori di azioni onde effettuare il cambio delle schede vecchie colle schede nuove che lasciano immutati gli obblighi assunti.

Queste commissioni hanno pure incarico di procurare sottoscrizioni nuove onde accrescere a questo sodalizio il numero dei suoi soci.

E noi facciamo caldo appello ai cittadini tutti — ed in ispecie al ceto dei negozianti — onde rispondano a così lodevole iniziativa in guisa da assicurarne il raggiungimento degli utilissimi obbiettivi.

I nomi dei sottoscrittori ed il numero delle azioni sottoscritte saranno pubblicati nei giornali cittadini.

Istituto dei ciechi. — Ieri (28) verso il mezzogiorno la via S. Massimo presentava un aspetto insolito: un viavai di carrozze, una folla enorme diretta verso un sol punto e che a poco a poco andava scomparendo per andare all'Istituto dei ciechi dove ebbe luogo l'annuale esperimento musicale.

L'ampia sala dell'Istituto era parata a festa e cortinaggi dai più vivi colori l'adornavano. Assistevano alla cerimonia le autorità ed un numero stragrande di signore che da sole occupavano la sala; il sesso forte poi era sparso nei locali attigui.

Quando s'entra in uno di questi Istituti un brivido vi scorre fugace per le vene al pensare che là stanno racchiuse tante creature prive dell'organo più potente e una lagrima forse vi scorre inosservata per la guancia. Tale emozione si prova al primo entrarvi, ma quando quei poveri ciechi suonano e ricavano note tanto espressive allora tutto dimenticate e con essi andate in estasi.

E ve lo potranno confermare quelli che ieri assistettero al saggio dove tutto fu eseguito perfettissimamente e con viva espressione.

La sinfonia della *Forza del destino*, per 2 armonium, 5 piani, 30 mani eseguita dal maestro Fin e dagli allievi dell'Istituto entusiasmò addirittura.

Piacquero moltissimo la fantasia del maestro Bottazzo sul *Ballo in Maschera* e quella del maestro Fin sul *Mefistofele*. Applauditissima del pari la sinfonia dell'Avesani.

Si chiudeva il grazioso trattenimento colla distribuzione dei premi.

Cari ragazzi! — Ieri si presentavano al nostro ufficio due vispi ragazzi, a cui l'intelligenza brillava nello sguardo.

— In che cosa possiamo servirli?

— Vogliamo fare anche noi qualche cosa per Ischia....

— Benone!

— E vorremmo l'appoggio del giornale.

— Bravi! si figurino!

E raggianti di gioia i due ragazzi ci mostrarono il programma della festa che intendono dare domenica (2) alle ore 1 pom.

Trattasi di un torneo greco romano che essi, ragazzi delle scuole secondarie, raccolti in apposita società offriranno al pubblico; lo spettacolo consterà di scherma e di ginnastica. Citiamo a titolo di lode i nomi dei nostri lottatori, come risultano dal programma: essi sono Peraro Angelo, Cassinis Luigi, Ruggero Egidio, Minto Alessandro, Galante Carlo, Bò Aurelio e Tognolo Giovanni.

Lo spettacolo avrà luogo in via Gigantessa N. 1279. I viglietti d'ingresso al prezzo di cent. 30 cadauno si vendono presso l'Agenzia di Pubblicità a Pedrocchi.

Onore a questi bravi ragazzi, i quali entrano nella pubblicità della vita pensando ad un'opera di beneficenza.

Igiene pubblica. — Si pensa tanto alle esalazioni che emanano dai cippi vespasiani; ma ce ne sono di assai peggiori, o signori del municipio!

Queste fetide esalazioni sono quelle che emanano da qualche negozio di macelleria; non si può passarvi davanti senza turarsi il naso e sentirsi scolvolto lo stomaco. Il fetore che esala da qualcuno è tale che invade perfino qualche negozio vicino.

Il municipio non potrebbe porci lo zampino? il regolamento non gliene offre il modo? Ecco ciò che domandiamo nella lusinga che si abbia pietà dei nostri nasi e della nostra salute.

Giusta domanda. — Col 1° di settembre (sabbato) dovrebbero chiudersi i pubblici bagni fuori di Porta Saracinesca.

Si osserva però che quest'anno il caldo non accenna a diminuire, cosicchè si sente forse più bisogno adesso che in luglio di tuffarsi in acqua.

Non si potrebbe ritardarne la chiusura?

Giriamo la domanda cui spetta provvedere, trovandola noi giustissima e degna d'essere quindi presa in considerazione.

Aste municipali. — Separatamente per ogni immobile il 12 settembre avrà luogo presso il municipio un primo esperimento d'asta per affittare i seguenti immobili municipali per anni cinque ciascuno:

a) bottega e piccolo magazzino sotterraneo faciente parte dello stabile delle debite per lire 500.

b) secondo appartamento dello stabile debite con magazzino sotterraneo per lire 1000.

Opere Pie. — La Giunta municipale ha pubblicato la statistica delle Opere Pie del Comune di Padova (relazione e prospetti) per l'anno 1880 come venne approvata dalla stessa giunta il 10 maggio p. p. Ne riparleremo.

Tentato furto e arresto. — Questa mattina venne arrestato certo C. M. il quale mediante scalata di un muro erasi introdotto nel giardino del sig. Rossi Antonio in via Zucco. L'arrestato non seppe dare schiarimenti perchè erasi introdotto nel detto giardino.

Una al dì. — Dal dentista:

Dopo un semplice consulto, un signore depone sul tavolo una carta da dieci lire.

— Queste sono pel mio domestico — osserva con offesa dignità il cavaliere.

— No, scusi: sono per tutti e due.

Bollettino dello Stato Civile

del 26.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 3.

Matrimoni. — Bolzonello Luigi Anacleto fu Cirillo, falegname, celibe, con Maddalozzo Luigia di Francesco, ortolana, nubile; entrambi di Roncon.

Morti. — Carrari Giovanni di Stefano, d'anni 23, vetturale, coniugato. — Ceccato Edoardo fu Marco, d'anni 47, droghiere, celibe. — Faggian Carlo fu Angelo, d'anni 74, santese, vedovo. — De Lorenzi Galvan Teresa fu Angelo, d'anni 80, lavandaia, vedova.

Tutti di Padova.

Meneghini Luigi fu Pietro, d'anni 64, fornaio, coniugato; di Vittorio. — Rossignoli Angelo fu Carlo, d'anni 61, mediatore, vedovo; di Cerea.

LISTINO BORSA

Padova 29 Agosto

Rendita Italiana 5 p. 0/0 contanti L.		90.52.1/2
idem fine corrente	»	90 52.1/2
idem prossimo . .	»	90.90.—
Genove	»	78.40.—
Banco Note Aust.	»	2.11.1/4
Marche	»	1.23.—
Costruzioni Venete	»	348.—.—
Cotonificio veneziano	»	232.—.—
Mobiliare Italiano .	»	779.—.—
Banche Venete . .	»	187.50.—
Tabacchi	»	585.—.—
Banche Nazionali	»	2152.—.—
Meridionali . . .	»	480.—.—

BIBLIOGRAFIA

PER LIBRI

Il De Prina scrive a caso, senza profondità di cognizioni, senza interezza di concetto ideato. C'è una specie d'ibridismo stomachevole, di convenzionalismo eccessivo, illimitato. Le sue rime or sono floscie, squallide, isterilite, or dilavanti in una foga saltellante inclemente rude di parole: le frasi s'ammonticchiano alle frasi, ma smunte, buie, incomprensibili. Mancano le tinte forti luminose reali, che dovrebbero staccare dal fondo del soggetto — sempre scolorite. E più che leggi più t'accorgi di questi disaccordi, di questi vibramenti fastidievoli; e i ritmi si succedono smodati rotti ineguali. Quando mi descrive la campagna brulla, assettata, triste, non s'ispira alla Natura, ma a qualcosa altro ch'è falso eterogeno manierato. Sminuzza delle idee puerili, sproloquia sulle *dorate scaglie dei pesci* o sugli *squami variopinti* che brillano ai vividi raggi del sole meridiano: si perde in squarci di eloquenza sulla *Donna*, sull'*Umanità*, sulle *Leggi*: squattreggia dei lupanari sociali e delle orgie dei trivi: va a sbalzi ad urti a squassii. Nulla abbellisce i suoi paesaggi sempre freddi e impietriti, nulla rallegra un episodio od un quadro, nulla che faccia impressione viva sull'animo. Invano vi cercheresti qualcosa di squillante, di acuto, di chiaro, di gaio — le ombre pallide seguono ai scialbi sbattimenti di una luce moribonda, alle stranezze impensate di riflessi giallognoli, ottenebrati. C'è spuma e non materia solida vera consistente. L'autore in questi *scritti* svela, al pubblico dissennato e ignorante, la sua tardità d'ingegno la sua infingardaggine coperta sotto il drappo fascinatore dell'orpello o della maschera buffona.

***

Nelle *Novelle calabresi* del Ferrini c'è più lolla che grano. Qui lo scrittore si mostra disonesto nelle frasi, imbrattato nelle espressioni. L'intelletto è losco, stolido, interamente ottuso. Manca l'intonazione, l'ambiente. C'è l'uomo livoroso che erompe nelle lordezze dei mimi e nelle strane pretensioni dei locci. Ciancia a strapazzo, ma senza potenza di narrazione senza studio profondo e conoscenza dei luoghi. In lui ci sono le redicolaggini astute dei fagni; le fallaci e sillogistiche dei filosofi e gli argomenti capziosi dei zoili; le faloticherie delle femmine isteriche e le ciancie sonanti dei falsidici; le speculazioni paradossali dei spilorci e le smancerie dei leziosi. Ora chi si accingerà a leggere uno scrittore così spiacevole e bitorzoluto, così ammoracciato e abbrutito, che fa dei suoi aborti intellettuali un infame commercio da caorsino? che sconci a la casta ingenuità della favella colle brutture del postribolo? che alle giulività placide del senso vi subentrano le sovraeccitazioni angosciose dell'animo? che ai flessuosi ondeggiamenti di divine forme ci offre le trivialità dei buriassi? che infine ci rende spettatori di tutte le turpitudini dei gabarieri, di tutte le oscenità dei galeoni, di tutte le virulenze dei funamboli? Ai dì nostri non difettano questi malestrui, questi scrittorelli falsi che col loro ciancio da burattinai tentano di corrompere infamemente la gioventù trascinandola alla ribalderia astuta alla burbanza maligna alla menzogna farisaica.

***

Nel romanzo del Bucenzi: *Ore felici*, manca la vigoria nuova dell'intreccio. False sono le situazioni, falsi gli effetti, falsi i caratteri. C'è un orgia oscena di sentimenti, un accoppiamento d'idee così strambo e disarmonico, che annoia immensamente e fa dichiarare il libro un satanismo dell'autore, un lenocinio e nulla più. Difetta il nerbo del colorito sano, reale, ardente; difettano le vibrazioni fini delle imagini; non c'è l'analisi cauta profonda sagace; non c'è quella tenerezza infinita di voluttà, quella maestria di linee, quella mollezza gioconda di figure, che tanto s'addicono al romanzo intimo. Il postribolo trionfa: all'amore subentra la satiriasi triviale, il godimento improvvido della carne, la vergogna vile dell'impotenza; alla idealità azzurra subentra il materialismo opprimente; alla calma infusa di gioia gentile l'impeto della vanità petulante; alla pace dell'intelletto la febbre tempestosa del pensiero. C'è in tutto il libro del Bucenzi l'affettazione abbrutita, il ridicolo paradossale, la boria fescinnina. La frase ora è turgidamente sonora, ora annebbiata, tetra, fuliggino-

sa, ora scintillante e fresca, ora buia e contorta in una mescolanza di parole fratesche. Qui non c'è la creazione completa di caratteri viventi; le grandi lumeggiature dei protagonisti, profilate dalla mente, e rese intere dalla saggia coordinazione dei pensieri; qui non c'è il dramma del romanzo, che si svolge coi suoi mille contrasti coi suoi mille episodi colle sue mille battaglie; qui non c'è l'elemento ideale e reale, lo studio psichico e somatico, tutto viene aggrovigliato e confuso in una serie infinita di bozzetti microscopici. Invano vi cerchieresti l'illusione estetica, l'audacia nobilissima del vero. Egidio Ferrati e il conte dei Giorgini, — il cavaliere Belisio, il maestro De Vecchi, la bella Delia e suora Albina, la signora Regiani e la baronessa Delle Piane, — sono personaggi che non possono esistere in natura — assolutamente. Ho detto.

*
* *

Del Fambrini non franca neppure la spesa di scrivere. Giovine, ricco di ingegno, di forza, d'entusiasmo, non gli manca il *recte sapere, principium et fons scribendi.* Dei molti scritti da lui pubblicati ci sarebbe proprio parecchio a discorrere, ma mi restringerò a ben poco.

Nello stile è sobrio temperato, nella frase naturalmente felice. Ci sono nei suoi libri certe vivezze efficacissime, certe arguzie ingenue che mostrano lo studio di un abile pittore, di un buon maestro. Non indecisioni di forme, disegni strani di concetto, licische spumanti, scorie fetide, imprecazioni lugubri; — non passioni morbide e vaporose, vizze e torturate, malinconie inguaribili, sconforti sospirosi, pensieri fuggitivi, melodie opache, desiderii indefiniti, imagini alate: ma ispirazioni veraci, gentilissime che hanno alcunchè di umano, di luminoso, di fresco. C'è sempre l'eguale vigore di concepimento, l'eguale profondità d'osservazione: nulla di lambiccato, di piccino, di stantio, d'ineficace. Ben si sente che il Fambrini si è nudrito ad una scuola di sani propositi, alla scuola della Natura, che tanto onestamente egli ci dipinge, in lui nulla di imitazione, di plagio, al pari di Musset beve nel proprio bicchiere.

Nella poesia c'è la vera ispirazione, la gentile ispirazione: il verso chiude in sè tutta la purezza toscana, tutto il sapore classico, senza dissonanze volgari, senza trasposizioni ardimentose, senza ricercati artificii di parole.

*
* *

Negli schizzi critici del signor Gaspare Russo Hugony, ottima è la scelta dei *soggetti.* La forma che adopera è corretta, vi si può scorgere uno studio lodevole e sincero. Lo scopo quindi del giovine autore è interamente raggiunto. Le pagine su *Tommaso Moore*, su *I. Racine*, su *Odoardo Joung* e su la *Musa di P. Ronsard*, sono disegnate a tocchi vigorosi ed esatti.

Peccato che faccia un po' troppo da indiscreto il Saint Beuve!

Bergamasco Camillo
(Rustico dei Filippi.)

Un po' di tutto

Una Pompei in America. — Come ci annunziò a suo tempo il telegrafo, l'isola di Ometpec, nel lago Nicaragua (America centrale) è stata letteralmente inondata da torrenti di lava, provenienti da una eruzione vulcanica, che hanno colmate intiere vallate, e sotto le loro masse ardenti coperte abitazioni, seppelliti numerosi capi di bestiame e tutte le terre produttive dell'isola.

L'eruzione cominciò il 19 giugno, giorno in cui si aprì un nuovo cratere, nel quale, in mezzo a un continuo terremoto, si sprigionò un fiume di lava che si diresse verso *Las Pilas.*

Due giorni dopo diversi monti si spaccarono e la lava uscì da ogni parte, dimodochè, gli abitanti della disgraziata isola fuggirono pieni di terrore, abbandonando tutti i loro beni.

Un certo numero di quei digraziati si era rifugiato su di una collina, che *dopo poco non fu che un vero getto* di lava: non era più questione che quelli accorsi in soccorso degli sventurati dalle vicine isole pensassero a salvarli, e così tutti gli infelici rifugiatisi sulla collina perirono miseramente.

Ora l'isola ha l'aspetto di una colpo di lava ardente, come realmenta lo è, ed è diventata assolutamente inabitabile.

Grave fatto di sangue. — In *Treviso certo Luigi Ferian detto Gigio matto*, d'anni 40, facchino, e cacciatore di professione, preso dal vino, insultava l'altieri nel modo più villano, una compagnia di cacciatori, dai quali aveva ricevuto anche per il passato continue prove di cortesie. Riscaldatosi sempre più, spianò il fucile contro il signor Piovesan, ma fu trattenuto con raro coraggio dal sig. Carlo Paronetti che venne con lui a grave collutazione; — il Ferian cadde a terra, dove volle ad ogni costo sparare lo schioppo, ma lo fece sconciamente in modo tale da ferirsi all'avambraccio, così che condotto all'ospedale. Fu necessario procedere subito all'amputazione!

Importante scoperta. — A poche miglia al nord di Lineral Wells, nelle montagne Black Jack (Tebas), fu scoperta una immensa caverna, che rivaleggia con la famosa del Kentucky. Contiene un lago. Gli scopritori ritornarono in paese, e si procurarono una barca, colla quale esplorarono il lago il giorno 9. Il lago è sotterraneo e di grandi proporzioni. La sua profondità varia da 25 a 50 piedi. L'acqua è limpida come il cristallo e fredda come il ghiaccio. Si rinvennero molti pesci senza occhi, di vari colori e specie. Si scoperse pure un pesce somigliante in fattezze a una lucertola, con innumerevoli gambe, da sembrare un mazzo d'erba, ma che a toccarlo avvolge un oggetto qualunque. Gli asploratori devono aver fatte altre interessanti scoperte, ma ricusano divulgarle. Lo fa supporre il fatto che fecero già i preparativi per comprare la proprietà sulla quale trovasi la caverna, e cercano evitare di essere interrogati.

Teatro incendiato. — Si telegrafa da San Francisco (California) che un incendio scoppiato nel Winter-Garden-Theatre, ha prodotto danni immensi. In un quarto d'ora il teatro e i fabbricati vicini erano in fiamme. Le perdite sono calcolate a un milione e mezzo.

Caratteri tipografici in vetro. — Togliamo dalla *Capitale*:

È questa una scoperta che sembra essere di grandissimo vantaggio all'arte tipografica.

Essa consiste nel fare i caratteri in vetro temperato, il quale, come è già noto, resiste a qualunque urto.

Moltissimi sono i vantaggi che si otterranno con questo nuovo sistema.

Oltre che le lettere restano ancora più nitide di quelle formate di composizione metallica e che le medesime matrici usate finora continueranno a servire per colorire i caratteri di vetro, v'ha quello importantissimo dell'igiene.

È noto infatti come la polvere di piombo che in piccolissime dosi vanno giornalmente assorbendo i compositori, coll'andar del tempo loro produce gravissimi disordini gastrici.

I nuovi caratteri non presenteranno più questo inconveniente, come pure offriranno il vantaggio di maggior nitidezza nelle tirature a colori, non cambiandosi in nessun modo la tinta coi medesimi, ciò che spesso succede coi tipi metallici.

Sotto l'aspetto economico poi, il vantaggio è ancor maggiore, quando sappiasi che un chilogramma di vetro dà tante lettere quanto 5 o 6 chilogrammi di piombo.

Collisione in mare. — Una terribile collisione avvenne il giorno 26 a 45 miglia da Plymonth fra un bastimento francese della società transatlantica e il bastimento inglese *Woodburn*

Si deplorano 18 morti; 23 furono salvati. Il bastimento francese colò a fondo.

L'equipaggio del secondo bastimen- composto di 400 persone fu trasferito a Plymonuth.

Causa del disastro fu una fitta nebbia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Per Casamicciola

Parigi, 28. — Resmann comunicò al comitato per Ischia il seguente dispaccio, direttogli da Capodimonte: « Pregovi rendervi presso i promontori e gli organizzatori della grande festa per Ischia interprete dei sentimenti di riconoscenza del governo italiano e i miei particolari. Dando alla sua opera di carità carattere popolare, il comitato parigino, non soltanto assicurò alle povere vittime soccorsi abbondanti, ma ci fornì ancora la viva e sincera soddisfazione di vedere tutte le classi della popolazione della capitale francese associarsi allo slancio generale e umanitario, cui la sua iniziativa si ispirava. Ringraziando in nostro nome questi signori, dite loro quanto valore ha tale dimostrazione agli occhi d'Italia, che conserverà il miglior ricordo. Firmato *Mancini.* »

Il comitato incaricò il presidente di dirigere a Ressmann una lettera che dice: « Ebbi l'onore di trasmettere al comitato il telegramma di Mancini. Il Comitato è lieto di constatare che i suoi sforzi in favore delle vittime d'Ischia sieno apprezzati come conveniva dal governo e dal popolo italiano. Trova in questo apprezzamento la miglior ricompensa della sua iniziativa. Permettetemi di farvi sapere che oltre un primo versamento di franchi 50 000, il comitato spedì una nuova somma di 100.000 lire al prefetto di Napoli. I miei migliori sentimenti. *Barthèlemy.* »

Alessandria, 28, — Ieri morti di cholera ad Alessandria 12.

Smirne, 28. — E' smentita la comparsa del cholera.

Vienna, 28 — I giornali annunciano sempre nuovi eccessi della popolazione rurale in Ungheria. Secondo la *Wiener All. Zeitung* mille contadini dei dintorni di Zalaloeve saccheggiarono ieri alle undici di sera tredici botteghe di questo villaggio, minacciando di tornare. — Gli insorti sono armati di fucili e accette. Il sindaco domandò pronti soccorsi. Zalaegerszeg è tranquilla.

Parigi, 28. — La polizia strappò degli affissi che invitavano la popolazione ad aderire alla causa di Luigi Filippo II.

Londra, 28. — Shaw intenderebbe di domandare alla Francia un'indennità, la società delle missioni appoggiandolo.

Il ministro della guerra ordinò di collocare otto grossi cannoni sul forte dominante l'entrata del Tamigi.

A Medoay la polizia di Cork scoperse armi e munizioni nella bottega di un fornaio. Tre arresti.

Batavia, 28. — L'eruzione vulcanica del Krakatoa cominciò domenica: danneggiò molto la parte settentrionale della provincia di Batam e l'estremità occidentale di Giava. Il quartiere europeo di Anjer e il campo chinese di Morak vennero sommersi dalla marea. Tutto ieri a Batavia regnava l'oscurità, causa la pioggia di ceneri. Il rinflusso del mare inondò la parte bassa.

Parigi, 28. — I giornali di Besancon non parlano dei disordini accenati da qualche giornale parigino.

Il ministero decise che non havvi motivo per convocare la Camera.

Il governo finora non ha alcuna notizia di rivoluzione a Huè.

Galibert parte stasera pel Madascar.

Le feste di Berlino

Berlino, 29. — Alla festa a favore di Ischia vi era una folla immensa. Alle ore 7.30 arrivarono e furono ricevuti dal Comitato e salutati entusiasticamente dal pubblico mentre il concerto intuonava l'inno nazionale i principi imperiali, il principe e la principessa Guglielmo, la principessa Vittoria (figlia del principe imperiale) la principessa di Valdech, il principe Cristiano d'Augustemburg, il principe ereditario di Baden, i principi di Hohenzollern, il principe di Anhalt; e si recarono sotto la tenda imperiale dove erano riuniti tutti i membri dell'ambasciata italiana e gli invitati per fare omaggio alla Nazione italiana con a capo Launay.

Il principe imperiale salutò in italiano Launay colla massima cordialità mostrandogli un bouquet coi colori italiani portato dalla principessa imperiale.

Il locale della esposizione igienica era completamente illuminato a luce elettrica. Il concerto è cominciato con una marcia funebre di Beethoven; poi si suonò la marcia reale italiana e quindi vi furono canti eseguiti da 500 cantanti della Società corale di Berlino. La festa finì con grande ritirata e con una fanfara di 480 musicanti, con tamburi e trombe.

F. ZON, *Direttore.*
ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

D'affittarsi pel 7 Ottobre p. v.

un secondo piano sopra la Birraria S. Fermo. — Rivolgersi alla stessa casa, N. 1328. 3099

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Padova Venezia

AVVISO

Per deliberazione odierna del Consiglio d'Amministrazione, gli Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in Assemblea *Generale straordinaria alle ore 10 antimeridiane* del giorno 6 Settembre p. v. e seguenti fino al completo esaurimento dell'ordine del giorno in Venezia nella sala *maggiore dell'Albergo* S. Gallo a S. Marco Campo Rusolo o Canova (vulgo S. Gallo) per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Nomina di N. 21 Consiglieri di Amministrazione.

2 Nomina di N. 3 Sindaci effettivi e 2 Supplenti.

Proposte avanzate da 10 Azionisti nelle persone dei Signori:

Avv. *Clemente Pellegrini*
Avv. *Giuseppe Musatti*
Dott. *Cesare Musatti*
Carlo Franchini
Pietro Franchini
Giovanni Franchini
Aristide Rosa
Francesco Corner
Giovanni Debon
Emilio Manfrin.

1. Incarico ai Sindaci di esercitare l'azione di responsabilità contro chiunque possa essere ritenuto obbligato delle perdite della Banca Veneta anche per semplice negligenza, o per mancata osservanza delle leggi e dello Statuto Sociale, o del Regolamento, o delle norme consuetudinarie di una buona Amministrazione.

2. Riduzione a 4 (quattro) milioni del Capitale Sociale iscrivendo nella riserva il Capitale eccedente giusta l'ultima situazione pubblicata nonchè l'Azione creditoria per responsabilità di cui il N. precedente salva l'applicazione a suo tempo della disposizione contenuta nell'articolo 46 dell'attuale Statuto Sociale.

Di conseguenza il valore nominale delle 40.000 (quarantamila) Azioni Sociali sulle quali sieno state versate L. 162.50 viene ridotto a L. 100 dichiarando tali azioni completamente liberate.

Rimane fermo in via transitoria il disposto dell'art. 14 dello Statuto Sociale ora vigente in relazione all'art. 168 del Codice di Commercio per le Azioni sulle quali non sieno state versate prima d'ora L. 162 50.

3. La Società avrà una sola Sede in Venezia.

La Sede di Padova è soppressa salvo di costituirvi un'Agenzia se del caso.

Allo scopo di riorganizzare la Banca collocazione in disponibilità di tutti gli impiegati.

4. Istituzione di una commissione di Sconto.

5. Determinazione della cauzione da prestarsi dai Consiglieri d'Amministrazione in L. 50.000 di Capitale o di valore nominale di Azioni Sociali.

6 Approvazione di modificazioni ed aggiunte agli articoli 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 50, 51, 52, 53, dello Statuto Sociale e di altre modificazioni attinenti e conseguenti che fossero trovate opportune.

7. Nomina dei Consiglieri d'Amministrazione, dei Sindaci e della Commissione di Sconto secondo le modificazioni che saranno approvate dall'Assemblea e determinazione del valore delle medaglie di presenza.

Il deposito delle Azioni per avere diritto d'intervenire all'Assemblea dovrà aver luogo giusta il disposto dell'Art. 24 dello Statuto, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea:

a **Padova** (presso le Sedi della Ban-
a **Venezia**(ca Veneta
a **Milano** presso la Banca Lombarda di Dep. e Co.ti Co.ti
a **Genova** presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Venezia li 21 Agosto 1883.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Consigliere
B. SULLAM.

Estratto dello Statuto Sociale

Art. 17. Non possono esser ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i Certificati o titoli al portatore dei quali non sieno state versate interamente le rate scadute.

18. Ogni 15 Azioni hanno diritto ad 1 voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il N. delle azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto d'intervenire all'Assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione purchè il mandato sia conferito ad 1 Azionista che abbia diritto di intervenire all'Assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di 3 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'Assemblea Generale è legalmente costituita, quando vi concorrano tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 22. L'Assemblea Generale è convocata ordinariamente dal Consiglio d'Amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società, e procedere alle nomine occorrenti.

È convocata straordinariamente ogni qualvolta lo stesso Consiglio giudichi opportuno sia richiesta la convocazione a termini dell'Art. 144 del Codice di Commercio.

Art. 29. Delibera con due terzi di voto:

1°. Sull'aumento del Capitale Sociale.

2°. Sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata e sulla proroga di esso oltre questo termine.

3°. Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi ai presenti Statuti.

Per l'aumento del Capitale Sociale e per le modificazioni dello Statuto è necessaria l'approvazione Governativa.

GRANDE

SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con dorature, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa pieghevole per potere servire a doppio uso, puntata in floche di seta, e due cuscini quadrati ripieni di crine vegetale con cordoni e fiocchi ciniglia.

Il tutto coperto in Catline, tessuto di finissima qualità a colori variati spiccanti, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapè, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da potere senza eccezione essere posta nei più suntuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38

Volendola franca di trasporto e di imballaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere L. 5. 50.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dall'imballaggio di una ottomana vi è l'occorrente per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N° 61, casa propria, **Milano.** — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per compimento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono servire per capezzale. 2865

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pell morbida e fresca; *allontanare la carie dei denti*, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'*Emporio di Specialità.*

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

FONTANINO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Peio nel Trentino, **dichiara**, che l'acqua ferruginosa del **Rinomato Fontanino di Pejo** è la sola **vera ed unica** di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata **Antica Fonte** coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del **Fontanino**, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiutino quelle bottiglie che non portano la capsula con impressovi Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO DEL COMUNE DI PEJO

LA RAPPRESENTANZA COMUNALE

Moreschini Giuseppe	Capo Comune (Sindaco)
Casanova Luigi	I. Consigiere
Benvenuti Giammaria	II. idem
Casanova Girolamo	III. idem
Benvenuti Pietro di Ant.	Rappresentante
Gregori Francesco	idem
Marini Matteo	idem
Comino Salvadore	idem
Vincenzi Giuseppe	idem

Deposito generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO — 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . **L. 3,50**
» » **da mezzo Litro** . . . . . » **1,50**

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il **12 Ottobre** partirà straordinariamente per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo, numero 8, **Genova.** 3103

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissime incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie* e *per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di maturbazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 2948

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA PADOVA		ARRIVI A VENEZIA
ore 2,40 ant.	misto	ore 4,20 ant.
» 3,54 »	diretto	» 4,54 »
» 4,17 »	»	» 5,15 »
» 6,19 »	misto	» 8, 5 »
» 7,55 »	omnibus	» 9,10 »
» 9 3 »	»	» 10,15 »
» 1,28 pom.	»	» 2,43 pom.
» 3,20 »	diretto	» 4,17 »
» 6 40 »	»	» 7,35 »
» 8,30 »	omnibus	» 9,45 »
» 9 35 »	»	» 10 50 »

DA VENEZIA		A PADOVA
ore 5,— ant.	omnibus	ore 6,17 ant.
» 5,23 »	»	» 6,42 »
» 7,20 »	misto	» 9, 5 »
» 9, 5 »	diretto	» 10 5 »
» 12,53 pom.	»	» 1,52 pom.
» 2, 5 »	omnibus	» 3 20 »
» 5.25 »	»	» 6,39 »
» 6 55 »	»	» 8 10 »
» 9,15 »	misto	» 10,55 »
» 11,— »	diretto	» 11,55 »
» 11,25 »	»	» 12.20 ant.

DA PADOVA		A VERONA
ore 6,55 ant.	omnibus	ore 9,28 ant.
» 10,15 »	diretto	» 12,— »
» 3,28 pom.	omnibus	» 6,— pom.
» 8,21 »	»	» 10,52 »
» 12,25 ant.	diretto	» 2,10 ant.

DA VERONA		A PADOVA
ore 2 40 ant.	celere	ore 4.13 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 7,44 »
» 10 46 »	»	» 1,20 pom.
» 4,55 pom.	diretto	» 6,36 »
» 5,47 »	omnibus	» 8,21 »

DA PADOVA		A BOLOGNA
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.
» 9,20 »	misto	(1)
» 2,— pom.	diretto	» 4,50 pom.
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »
» 12, 5 ant.	diretto	» 2,49 ant.

(1) fino a Rovigo.

DA BOLOGNA		A PADOVA
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.
» 4, 5 »	misto (2)	» 6, 4 »
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »
» 12, 5 pom.	diretto	» 3,12 pom.
» 5, 4 »	omnibus	» 9,23 »

(2) da Rovigo.

Padova per Bassano		Bassano per Padova
ore 5 31 ant.	omnibus	ore 6, 7 ant.
» 8,36 »	»	» 9,12 »
» 1,58 pom.	misto	» 2,29 pom.
» 7, 7 »	omnibus	» 7,43 »

3021

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. **2**.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. **1 00**.

Acqua dell' Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. **80**.

Brunitore istantaneo Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. **50** alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. **50** al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. **60**.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc., Cent. **80**.

Benzina profumata per le macchie a Cent. **60**.

Polvere Insetticida a Cent. **30**.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc. 3031

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla **Direzione della Fonte in Brescia** dietro vaglia postale.

100 bottiglie aqua . . L. 22.—)
vetri e cassa . . . . » 13.50) L. 35.50

50 bottiglie acqua . . L. 11.50)
vetri e cassa . . . . » 7.50) L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti.**

In **Padova** deposito principale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal *sig. Lappo Antonio*, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta *Pianeri Mauro e C.* e alle farmacie *Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti.* 2992

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.